

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.468 67.845

ABBONAMENTI: Un anno... L. 3.750

Un semestre... L. 1.900

Un trimestre... L. 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/39798

PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Commerciali, 100 - Immobiliari, 150

PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Commerciali, 100 - Immobiliari, 150

PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Commerciali, 100 - Immobiliari, 150

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 55

DOMENICA 5 MARZO 1950

★

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

Il sindacato FIOM di Piombino ha sottoscritto 5.000 lire per i braccianti del Fucino e 5.000 lire per i minatori del Valdarno

GRANDE SUCCESSO DEI CONTADINI IN LOTTA

Torlonia pagherà ai braccianti 14 milioni per i lavori eseguiti

Occupazione di terre in 88 comuni calabresi - I contadini di Sulmona esentati dall'imposta di famiglia - I braccianti dell'Agro entrano oggi in azione

Il movimento dei braccianti, dei piccoli contadini e dei disoccupati ha assunto ogni giorno una più larga estensione e registra nuove importanti conquiste.

La notizia di maggior rilievo della giornata riguarda ancora il Fucino. Dopo l'imponibile di manodopera, i braccianti di Torlonia hanno ottenuto anche il pagamento dei lavori fatti nel corso della lotta.

L'accordo è stato raggiunto stanotte alle 23, dopo una lunga riunione svoltasi alla presenza del ministro Segni e alla quale hanno partecipato il compagno di Vittorio, segretario generale C.G.L., il compagno On Amiconi e Corbi, nonché i rappresentanti di Torlonia, don Ave. Spirito, dott. Crisanti e dott. Dele Fave. L'accordo prevede

che il principe Torlonia verserà 14 milioni al Prefetto di Aquila, il quale li rimetterà poi ai sindaci dei comuni perché li distribuiscano ai braccianti sulla base del lavoro eseguito da ciascuno.

Aver costretto il principe a pagare è un risultato pieno di significato per i braccianti del Fucino. Essi chiudono così con un pieno successo la loro grande lotta, condotta in stretta unione col attivisti e con tutta la popolazione della zona. I lavoratori restano ora mobilitati perché anche le rivendicazioni degli affittuari per i nuovi canoni siano soddisfatte.

Sempre in Abruzzo, a Sulmona, una vittoria di larga portata è stata raggiunta dai lavoratori della terra. I contadini della zona, dopo un'energica agitazione hanno otte-

nuto l'esenzione della tassa di famiglia per il 1950.

In Calabria l'azione per le terre incolte ha raggiunto dimensioni senza precedenti. I Comuni impegnati sono ormai 88, e tra questi vi è l'ormai famosa dove la popolazione ha rotto il blocco dei carabinieri e con i ritardi dei suoi tre Martiri in testa alla colonna, si è recata a occupare gli oliveti di Berlingeri.

I tentativi di rompere il fronte unitario di lotta dei lavoratori calabresi sono stati ancora una volta neutralizzati. L'Unione Provinciale dei «sindacati liberi» si è affrettata a smontare la notizia di suoi precedenti patteggiamenti con gli agrari, e la Confederterra ha preso atto della netta smentita. La Confederterra, in un suo comunicato, ha dichiarato anzi di ritenere che tale manovra tenda unicamente a scindere l'unità dei lavoratori in atto nelle campagne, riproposte dalla posizione di piena collaborazione esistente tra le organizzazioni sindacali di categoria.

I sindacati hanno presentato ieri sera una serie di richieste comuni agli agrari. Tali richieste riguardano: 1) Per l'impossibile di manodopera l'assunzione immediata di un uomo per ogni due ettari catastali in tutte le aziende maggiori di 20 ettari; tale assunzione dovrà garantire ad ogni bracciante la continuità lavorativa di 20 giornate di lavoro a carico della proprietà terriera; 2) durante il periodo di tale occupazione le commissioni provvisorie al conteggi relativi all'applicazione integrale del decreto di esenzione in fatto di tasse di famiglia; 3) l'assunzione di un lavoratore a carico della proprietà terriera; 4) la concessione delle terre incolte; 5) gli agricoltori mettano a disposizione di una commissione, presieduta dal Prefetto, 30 mila ettari di terra; in particolare si prenda alla concessione delle terre incolte occupate e messe a coltura, di tutti gli oliveti incolti e di tutte le riserve di caccia, nonché dei terreni incolti o malcoltivati cui si richieda lo sfacelo delle piante; 6) ultimata la distribuzione delle terre, la commissione prosegua i lavori di reperimento, in modo da poter effettuare le assegnazioni, una volta accertato che la legge di riforma delle norme sulle terre incolte.

La lotta si è estesa anche alle province di Cosenza e Reggio. Notizie di agitazioni, scioperi e rovescio, invasioni di terre di braccianti e disoccupati giungono anche dalla Sardegna (Sassari), dalla Toscana (Grosseto e Piombino), dalla Sicilia (dove avrà luogo domani uno sciopero agricolo di 24 ore in provincia di Agrigento), da ben dodici province della Valpadana (Emilia, Veneto, Lombardia).

Nell'Agro romano il fermento ha raggiunto il culmine. Decisi a riaffermare il loro diritto a lavorare le terre occupate a dicembre, i contadini poveri della provincia di Roma passeranno, a quanto ci risulta, oggi stesso all'azione, procedendo all'invasione dei terreni incolti da tanto tempo inutilmente richiesti. Nel Casertano l'occupazione delle lavorazioni saranno limitate alla sola giornata di oggi. Di fronte alla abulia delle autorità non è restato, ai lavoratori della terra, che il ricorso alla lotta.

compagnia di una persona di cui si fidava. La madre? L'Egidi? Il Moroni? Prima di rispondere a questa domanda il debba dare un particolare che ieri non abbiamo dato alla stampa. A poca distanza dalla borsa e dalla bottega abbiamo trovato le minifantocce a brandelli, e un nastro di quelli che le ragazze portano nei capelli...

Questo vuol dire, ha ripreso Barranco, che tra la bambina e il suo conoscente accompa...

Nel Casertano l'occupazione delle lavorazioni saranno limitate alla sola giornata di oggi. Di fronte alla abulia delle autorità non è restato, ai lavoratori della terra, che il ricorso alla lotta.

Questo vuol dire, ha ripreso Barranco, che tra la bambina e il suo conoscente accompa...

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lungo colloquio De Gasperi-Scelba

Il ministro di polizia chiede l'applicazione di misure repressive contro i lavoratori

In preparazione del Consiglio dei ministri di domani, al quale gli agenti governativi danno particolare importanza, l'on De Gasperi ha avuto ieri una serie di colloqui con i suoi collaboratori.

Prima Scelba, poi Bonni e Pella sono stati in colloquio nel gabinetto di lavoro del ministro. Campitelli e Pella sono stati in colloquio con il ministro degli interni che è stato straordinariamente lungo, procedendo per oltre due ore.

Il ministro di polizia ha dichiarato che l'oggetto del colloquio era stato un esame approfondito di tutta la situazione interna e che, oltre a un'attenta verifica di carattere sociale che stanno assumendo una portata sempre più vasta in tutto il paese, i due uomini di governo avevano discusso sulle misure da adottare per garantire lo sbarco del-

le armi americane inviate in Italia in esecuzione del PAM.

Scelba avrebbe insistito presso De Gasperi affinché il Consiglio dei Ministri affronti domani stesso questo problema e prenda una legge di carattere eccezionale sul tipo delle leggi ultrasecuritarie che sono state presentate dal governo francese al Parlamento. Una simile iniziativa suppone evidentemente seri mutamenti nella situazione politica ed in relazione a ciò che il segretario della D. C., Taviani, si è incontrato ieri con Scelba e Piccoli.

La riunione del Consiglio dei Ministri dovrebbe essere indicativa a questo proposito, ma un chiarimento sull'atteggiamento del governo si avrà certamente martedì prossimo alla Camera, quando andrà in discussione il progetto di modifica dell'attuale legge di pubblica sicurezza.

L'appello della Confederterra per le manifestazioni contadine

Oggi in tutta Italia si svolgeranno le manifestazioni contadine contro il pseudo riforma dei contratti agrari preparata da Segni. Ecco l'appello lanciato dalla Confederterra a tutti i lavoratori della terra.

CITTADINI! LAVORATORI!

Da cinque anni, mezzadri e coloni, affittuari, salariati e braccianti sostengono una grande lotta per ottenere una riforma dei contratti agrari. Le loro richieste sono già accolte nella Costituzione della Repubblica Italiana, la quale, all'art. 1, dichiara che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e, all'art. 44, afferma che al fine di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla grande proprietà terriera e fissa limiti alla sua estensione.

I contadini reclamano: 1) che lo sfratto (disdetta) possa essere dato ai mezzadri, ai coloni, agli affittuari ed ai salariati solo nei casi di giusta causa (gravi inadempimenti contrattuali); 2) che la direzione dell'azienda mezzadrile - così come in ogni società - venga esercitata congiuntamente da tutti e due i soci, dal proprietario, cioè, e dal mezzadro; ed inoltre:

A) riconoscimento, nella mezzadria, dei consi di fattoria, previsti dalla Costituzione, quali organi di condizione aziendale; B) nella mezzadria di colonia, ripartizione dei prodotti sulla base degli apporti delle parti; C) nelle affittanze, il canone pari al reddito dominicale del podere; D) piena libertà, per l'affittuario, di eseguire lavori di miglioria, che devono essere rimborsati dalla proprietà.

Nonostante l'evidente giustizia delle rivendicazioni dei contadini, nonostante le proposte avanzate dai deputati dell'opposizione, nonostante le promesse fatte ai lavoratori della terra alla vigilia del 18 aprile, i deputati democristiani, liberali, monarchici, repubblicani hanno con il loro voto:

1) soppresso praticamente il principio della giusta causa lasciando all'arbitrio dei proprietari e dei datori di lavoro la disdetta dei contadini ed il licenziamento dei salariati; 2) negato la condizione dell'azienda mezzadrile; 3) rifiutato il riconoscimento dei consi di fattoria; 4) rifiutato la ripartizione dei prodotti secondo gli apporti; 5) negato l'obbligo delle migliori condizioni di lavoro; 6) negato la determinazione di un effettivo equo canone, nelle affittanze agrarie.

Uguale sorte è stata riservata alla facoltà per l'affittuario di apportare migliorie nel podere.

E intanto, la riforma fondiaria è rimasta nei cassetti delle Commissioni ministeriali.

CITTADINI! LAVORATORI!

Ecco come i deputati della maggioranza rispettano gli impegni assunti il 18 aprile. Si spara sui contadini poveri e sui braccianti che intendono fecondare con il loro sudore le terre incolte e malcoltivate. Si arrestano arbitrariamente e si perquisiscono organizzatori sindacali e contadini, e si proteggono gli agrari che non rispettano le leggi.

CITTADINI! LAVORATORI!

Questi sono i motivi per cui in tutta Italia il giorno 5 marzo, i contadini, i lavoratori della terra ecc...

CITTADINI! LAVORATORI!

Questi sono i motivi per cui in tutta Italia il giorno 5 marzo, i contadini, i lavoratori della terra ecc...

CITTADINI! LAVORATORI!

Questi sono i motivi per cui in tutta Italia il giorno 5 marzo, i contadini, i lavoratori della terra ecc...

CITTADINI! LAVORATORI!

Questi sono i motivi per cui in tutta Italia il giorno 5 marzo, i contadini, i lavoratori della terra ecc...

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 7 marzo.

CENTINAIA DI MESSAGGI GIUNGOANO ALL'ASSEMBLEA

Tutti gli operai francesi sostengono la lotta parlamentare dei comunisti

"Se i lavoratori sapranno ergersi uniti contro le leggi scellerate la loro applicazione sarà molto difficile," dichiara il compagno Duclos - Nell'aula il dibattito continua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. - Incominciata alle tre e mezza di stamane, dopo il ripetuto impiego della forza militare contro i deputati comunisti, la discussione alla Camera francese sulle leggi «scellerate» votate dal governo per reprimere la lotta popolare contro la guerra...

La discussione in corso di stamane il governo e la sua maggioranza parlamentare hanno voluto accentuare ulteriormente quel tono di colpo di forza che essi avevano assunto fin da ieri...

La politica estera intanto il governo si trova di fronte a un problema che da qualche parte è stato definito come «materia esplosiva».

Si tratta della questione della Sarre. Come è noto il governo di Parigi ha stipulato un accordo con il governo della Sarre in base al quale la Francia ottiene le miniere di carbone di quella regione in affitto per 50 anni. Inoltre la Francia garantisce alla Sarre l'indipendenza alle scadenze dei 50 anni.

Nonostante nell'accordo si dica che il trattato di pace con la Germania dovrà ratificare l'accordo stesso, è evidente che Parigi ha messo le mani avanti ed ha creato un fatto compiuto. Le reazioni tedesche accendevoli sono violentissime. Accendevoli non ha esitato a ricattare il governo di Parigi e gli ha detto: «La decisione francese costringerà la Germania occidentale, a non aderire al Consiglio d'Europa. Le frasi «dure» pronunciate da Adenauer dimostrano come i rapporti tra Bonn e Parigi, che avevano da poco superato una grave crisi, sono per la seconda volta nello spazio di pochi giorni dopo quelli del gas e dell'«Ereica».

Nel mondo dei canali, e la cosa non ci riguarda direttamente. Ma protestiamo come cittadini penosi dei destini del patrimonio equo nazionale.

Il fesso del giorno

«Lo scopo è di imprimere alla guerra fredda un dinamismo costruttivo». Gino Tomajoli, dal Tempo

Contabilità

Appena divenuto Ministro del Lavoro l'onorevole Narzozzi ha dichiarato che il numero dei disoccupati in Italia è sensibilmente superiore a

quello denunciato dal suo predecessore Fanfani. Perché - ha detto Narzozzi - debba essere dato fuoco le castagne di Fanfani?

Per conoscere le cifre esatte dei disoccupati, dunque basterebbe una diecina di cifre ministeriali in un mese.

Peniero gentile

L'Observatore Romano informa che nel villaggio atomico di Oak Ridge sono state installate delle Chiese cattoliche.

La cosa farà certamente piacere a coloro cui dovrebbero essere destinate le suddette bombe atomiche, e che saranno così scufi di ricercare munite di tutti i conforti religiosi.

Il fesso del giorno

«Lo scopo è di imprimere alla guerra fredda un dinamismo costruttivo». Gino Tomajoli, dal Tempo

Contabilità

Appena divenuto Ministro del Lavoro l'onorevole Narzozzi ha dichiarato che il numero dei disoccupati in Italia è sensibilmente superiore a

quello denunciato dal suo predecessore Fanfani. Perché - ha detto Narzozzi - debba essere dato fuoco le castagne di Fanfani?

Per conoscere le cifre esatte dei disoccupati, dunque basterebbe una diecina di cifre ministeriali in un mese.

Peniero gentile

L'Observatore Romano informa che nel villaggio atomico di Oak Ridge sono state installate delle Chiese cattoliche.

La cosa farà certamente piacere a coloro cui dovrebbero essere destinate le suddette bombe atomiche, e che saranno così scufi di ricercare munite di tutti i conforti religiosi.



La tragica figura della madre di Annarella che è apparsa ieri ai fotogrammi nei corridoi di S. Vitale

senza dubbio è anche l'assassino, c'è stato qualche cosa, un tentativo di violenza, o di seduzione. Qual è stato l'atteggiamento della bambina in questa frangente? La poverina soffriva veramente la fame, e la fame fa fare tante cose. Ma poi, qual è cosa in lei si deve essere ribellata e da questa ribellione è scaturito un alterco, forse una colluttazione, un tentativo di fuga. Poi il delitto.

Passeggiando ci eravamo allontanati dal pozzo. Ora eravamo lungo la strada che porta a Primavalle. La stessa strada che Annarella ha percorso, ignara, andando verso la morte.

«La madre dunque non può essere stata, ha continuato Barranco. E nemmeno il Moroni, perché la bambina l'odava, e non si sarebbe mai fidata di lui. Non rimane che l'Egidi. L'Egidi nutrivava per Annarella una passione morbosa, questo lo si...

«Ma quali indizi, quali elementi concreti avete contro l'Egidi?» - «Questo è il punto. Se avessi già in mano le prove, questa sera potrei inflamarli a letto tranquillo e domani andarmene alle corse...» - «Ma lei stesso mi disse che l'Egidi aveva un'alibi...»

«La moglie dice che alle 21.30 era a letto. Ma dobbiamo proprio credere alla moglie? La moglie difende l'Egidi. Non ne è affatto gelosa, pur sapendo che lui ha messo incinta la cognata. Ma c'è di più. L'Egidi fu visto mentre parlava con Annarella. Le comprò le castagne. Poi la venditrice ambulante non li vide più. Lui ha detto di essere subito separato dalla bambina e di essere andato... beh, per ora non posso dirlo. Ti posso dire però che le persone con cui l'Egidi afferra di aver passato il resto della serata, lo hanno tutte smentito. Questo è un alibi falso, ed è molto grave che l'Egidi abbia sentito il bisogno di mentire, anche se, smascherato, egli si è difeso dicendo che fu la madre della bambina ad ingiarlo alla mezzogiorno...» - «Ed ora che cosa farete?» -

ARMINIO SAVIOLI (Continua in 4. pag. 2. col.)

Il nostro cronista Savio a colloquio con il capo della « Mobile »

re in fondo al pozzo un coltello, un coltello con il manico di corvo. E sul manico inciso a tutte lettere il nome dell'assassino... Il funzionario non ha sorriso. «Fortune simili, ha replicato, a me non ne capitano». Ho cominciato a sondare il terreno: «Come vanno le indagini? C'è speranza di arrivare a una conclusione? La pista è buona o siamo in alto mare?». Barranco mi ha preso sottobraccio. Evidentemente aveva bisogno di parlare con qualcuno che fosse estraneo alle indagini, o forse aveva bisogno, chiacchierando, di riordinare egli stesso le idee su questo mostruoso delitto.

«Seguimi in questo ragionamento, mi ha detto, la bambina era molto emancipata per la sua età, ma non bisogna credere che fosse una sventata, o una scapestrata. La vita l'aveva resa guardinga e diffidente. La sera aveva paura di uscire sola, e non si faceva avvicinare da persone che conosceva. Persone che lei credeva amiche. Ora, poiché noi abbiamo trovato la borsa del carbone e la bottiglia dell'olio depositi, non gettati sul pozzo, c'è da arguire che fino a quel punto la poveretta sia giunta volontariamente, tranquillamente, in

IN QUARTA PAGINA

IL DELITTO DI PRIMAVALLE

UN'INTERVISTA CON IL VIGILE CHE RECUPERO' IL CADAVERE

Tommaso Chavretti: DIFENDIAMO PRIMAVALLE